

carico diretto ai nostri servizi in Albania e Montenegro. Oltre la crociera di protezione dei drifters erano in mare nella notte dal 22 al 23 novembre tre cacciatorpediniere della squadriglia *Indomito*, diretti pure a Medua per portarvi una commissione di commissariato inglese, incaricata della distribuzione dei viveri, ed un ministro montenegrino. Un altro gruppo di siluranti minori incrociava tra Brindisi e Saseno.

Proprio nella stessa notte, forse per essere il comando austriaco venuto a conoscenza delle spedizioni in corso, alcuni cacciatorpediniere nemici<sup>1</sup> usciti in mare, incontrarono ed affondarono il *Galilara*, abbandonandone l'equipaggio in una imbarcazione<sup>2</sup>, che il giorno seguente fu raccolta da una nostra torpediniera. Gli stessi cacciatorpediniere più tardi, verso le ore 23, trovarono il *Palatino*: lo cannoneggiarono, provocando l'esplosione di una caldaia ed un violento incendio del carico di farina, che ne determinò la distruzione e l'affondamento. L'equipaggio fu fatto prigioniero.

Colle sue rapide mosse notturne il nemico sfuggì alle nostre navi da guerra in navigazione, ed allorchè i tre *Indomito* accorsero in aiuto del *Palatino* in fiamme non trovarono più le siluranti austriache che avevano già preso la via del ritorno.

---

<sup>1</sup> Secondo quanto riferirono alcuni degli assaliti sarebbero stati in numero di dieci.

<sup>2</sup> Vedi appendice VII.